

Calendario

Domenica	10/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio don Gianvittorio Tajana
Lunedì	11/1	9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Martedì	12/1	7.00 S. Messa intenzione privata
Mercoledì	13/1	18.00 S. Messa per i bisogni di Ettore e Marco (vivi)
Giovedì	14/1	9.00 S. Messa in suffragio Angela Maria e Giuseppe Gerli
Venerdì	15/1	9.00 S. Messa in suffragio Maria Silvini
Sabato	16/1	18.00 S. Messa in suffragio apostolato preghiera della Parrocchia
Domenica	17/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Aldo, Donata, Katia e Beniamino

Avvisi

BENVENUTO
DON MAURO



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

DOMENICA 10 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE - I SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: *“lo vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco”*.

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: *“Tu sei mio figlio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”*.

BENVENUTO TRA NOI DON MAURO

La comunità parrocchiale, in festa, accoglie e saluta, don Mauro che oggi celebra la Santa Messa di insediamento nella nostra Parrocchia.

Come dice don Mauro: “...Il Signore, attraverso i progetti e la volontà del nostro vescovo Diego, ha disposto che noi tutti uniamo le nostre migliori energie, qualità, desideri, capacità (insieme ai nostri inevitabili limiti) per aiutarci gli uni gli altri ad andare incontro con gioia a lui che viene, cercando di non lasciare indietro nessuno...”

Don Giuseppe Notari è nella casa del Signore

“...Si Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece ad immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.” (Sap 2,23-24)

“Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace... Quanti confidano in Lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di Lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservati ai suoi eletti...” (Sap 3,1-3.9)

Don Giuseppe nato ad Asnago di Cermenate il 25 novembre 1945, consacrato sacerdote il 28 giugno 1970. Vicario a Rovellasca dal 1970 al 1974; Vicario a Rebbio dal 1974 al 1980; Parroco di Pognana dal 1980 al 1992; Prevosto di San Giuliano dal 1992 al 2003; Parroco di Tremezzo e Griante dal 2003 al 2011. Colpito da una grave malattia, don Giuseppe è morto il 5 gennaio 2016. La Parrocchia di San Giuliano prega per la sua anima nella certezza che, al cospetto di Dio, ci guida e ci protegge.

Il battesimo di Cristo è il «nostro battesimo»

Gli evangelisti presentano il battesimo di Gesù come il battesimo del «nuovo popolo di Dio»: il battesimo della Chiesa. Cristo è il «figlio diletto» che offre l'unico sacrificio accetto al Padre. Cristo che «esce dall'acqua» è il nuovo popolo che viene definitivamente liberato.

Alla riscoperta del proprio battesimo. Nati e vissuti nella fede della Chiesa, i cristiani hanno bisogno di riscoprire la grandezza e le esigenze della vocazione battesimale. E' paradossale che il battesimo, il quale fa dell'uomo un membro vivo del Corpo di Cristo, non abbia molto posto nella coscienza esplicita del cristiano e che la maggior parte dei fedeli non sentano l'ingresso nella Chiesa attraverso l'iniziazione battesimale

come il momento decisivo della loro vita. Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo è manifestazione del preveniente amore del Padre, partecipazione al mistero pasquale del Figlio, comunicazione di una nuova vita nello Spirito; esso ci pone dunque in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia; è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell'amore. Una nuova sensibilità per il battesimo è stata suscitata nella Chiesa dallo Spirito: oggi più che mai, nelle comunità cristiane, si presenta la vita cristiana come «vivere il proprio battesimo»; e maggiormente si manifesta negli adulti il bisogno di ripercorrere le tappe del proprio battesimo attraverso un «cammino catecumenale» fatto di profonda vita di fede vissuta comunitariamente, legata ad una seria conoscenza della Scrittura.

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (26°) MARIA, MADRE DELLA CHIESA

Dal Nuovo Testamento possiamo ricavare solo alcuni tratti della personalità della Vergine Maria e non propriamente una biografia.

Osserviamo però che Maria è presente nei momenti decisivi : NATALE – PASQUA – PENTECOSTE. Sono i momenti che segnano rispettivamente l'inizio, il compimento e la comunicazione della salvezza. Mentre suo Figlio è l'immagine personale di Dio Salvatore, Lei è il modello dell'umanità salvata. Maria è intimamente unita alla Chiesa, che la venera e la imita: nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo della Madre di Dio, la Chiesa vede il suo modello esemplare e la realizzazione di quella perfezione a cui è chiamata e verso cui deve restare sempre in cammino. Pensando alla Vergine, la Chiesa penetra più profondamente nell'altissimo mistero dell'incarnazione e si conforma sempre più a Cristo suo sposo. Giustamente essa venera Maria con un culto singolare, ma che è essenzialmente diverso da quello che riserva al Verbo Incarnato, al Padre e allo Spirito Santo. Un culto che, mentre onora la Madre, fa sì che sia debitamente conosciuto, amato, glorificato il Figlio, per il quale tutto esiste e nel quale risiede la pienezza del Padre, e siano osservati i suoi comandamenti. << Come Maria, che ha creduto per prima, accogliendo la Parola di Dio a Lei rivelata nell'annuncio, e rimanendo ad essa fedele in tutte le sue prove fino alla Croce, così la Chiesa diventa Madre quando, accogliendo con fedeltà la Parola di Dio, “con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio ...” >>

(Giovanni Paolo II, R.M.) (cfr. Studentato delle missioni)

(a cura di Tania e Carla)